

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XIX - GIUGNO 2024

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00
	*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30

CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

CRISTO RISORTO	DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA
S. MARIA MAGGIORE	DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA

APRILE

IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore
Kouassi Lionel
Coneglian Diego Leonardo
Brugnoli Adele

IL PANE DELL'AMORE

Santa Maria Maggiore
Perusi Pierangelo con Friggi Michela

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore
Martini Anna
Ottolini Maria (Carla)
Pigozzi Maria Giovanna
Sandri Franca

Cristo Risorto
Beltrami Paolina
Chiesa Giovanni
Compostrini Luisa
Espen Vincenzo
Zanolli Olga



Tutte le domeniche ore 10.00
Messa in streaming sul canale
youtube "COMEILPANE TV"

Visita del Santo Padre Francesco a Verona

OMELIA DEL SANTO PADRE

Stadio Bentegodi (Verona) Sabato, 18 maggio 2024

Una volta, l'apostolo Paolo è andato in una comunità cristiana e ha chiesto: "Avete ricevuto lo Spirito Santo?". E loro cosa hanno risposto? "Cos'è lo Spirito Santo?" (cfr At 19,1-2). Non sapevano cosa era lo Spirito Santo. Io penso che oggi, se io domando in tante comunità cristiane cosa è lo Spirito Santo, non sapranno come rispondere.



Una volta, in una Messa dei bambini - un giorno come questo di Pentecoste, erano duecento bambini, più o meno - io domandai: "Chi è lo Spirito Santo?", e i bambini: "Io! Io! Io!"; volevano rispondere tutti.

Io ho detto: "Tu" - "È il paralitico!". Aveva sentito dire "Paraclito" e lui aveva detto paralitico. E tante volte, se io domandassi, non dico che la risposta sarà "il paralitico", ma non sappiamo chi è lo Spirito Santo.

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo è il protagonista della nostra vita! È quello che ci porta avanti, che ci aiuta ad andare avanti,

che ci fa sviluppare la vita cristiana. Lo Spirito Santo è dentro di noi. State attenti: tutti abbiamo ricevuto, con il Battesimo, lo Spirito Santo, e anche con la Cresima, di più! Ma io ascolto lo Spirito Santo che è dentro di me? Ascolto lo Spirito che muove il cuore e mi dice: "Questo non farlo, questo sì"? O per me non esiste lo Spirito Santo?

Oggi celebriamo la festa del giorno in cui lo Spirito Santo è venuto. Ma pensate: gli Apostoli erano tutti chiusi nel cenacolo. Avevano paura, le porte chiuse... È venuto lo Spirito Santo, ha cambiato loro il cuore, e sono andati a predicare con coraggio. Coraggio: lo Spirito Santo ci dà il coraggio di vivere la vita cristiana. E per questo, con questo coraggio, cambia la nostra vita.

A volte noi andiamo [alla Confessione] con gli stessi peccati: "Ma padre, io vorrei cambiare la vita, non so come farlo..." - "Ma ascolta lo Spirito! Prega lo Spirito e sarà Lui a cambiarti la vita. Affidati alla Spirito" - "Eh, padre, io ho 90 anni, ormai non posso cambiare..." - "Ma quanti giorni di vita ti mancano?" - "Eh, non so" - "Con un solo giorno, lo Spirito ti può cambiare la vita. Ti può cambiare il cuore!".

Lo Spirito prima di tutto è Colui che ci cambia la vita. Avete capito questo? Ripetiamo

insieme: “Lo Spirito ci cambia la vita”. [Tutti: “Lo Spirito ci cambia la vita”]. E questo è bello.

Secondo. Gli Apostoli che erano con tanta paura, quando hanno ricevuto lo Spirito Santo, sono andati avanti con coraggio a predicare il Vangelo. Lo Spirito Santo ci dà coraggio per vivere cristianamente. A volte troviamo cristiani che sono come l’acqua tiepida: né caldi né freddi. Gli manca il coraggio. “E padre, dove si può fare un corso per avere coraggio?” – “No, prega lo Spirito. Affidati alla Spirito”. Lo Spirito ci dà il coraggio per vivere cristianamente. Avete capito questo? Tutti insieme: “Lo Spirito ci dà coraggio” [Tutti: “Lo Spirito ci dà coraggio”]. Ecco! E chiediamo questo: lo Spirito che ci aiuti ad andare avanti.

E poi, una cosa molto bella fece lo Spirito quel giorno della Pentecoste. C’era gente di tutte le nazioni, di tutte le lingue, di tutte le culture, e lo Spirito, con quella gente, edifica la Chiesa. Lo Spirito edifica la Chiesa. Cosa vuol dire? Che fa tutti uguali? No! Tutti differenti, ma con un solo cuore, con l’amore che ci unisce. Lo Spirito è Colui che ci salva dal pericolo di farci tutti uguali. No. Siamo tutti redenti, tutti amati dal Padre, tutti ammaestrati da Gesù Cristo. E lo Spirito che fa? Fa quella cosa: l’insieme di tutti. C’è una parola che spiega bene questo: lo Spirito fa l’armonia! L’armonia della Chiesa. Ognuno differente dall’altro, ma in un clima di armonia. Insieme diciamo: lo Spirito fa di noi l’armonia. [Tutti: “Lo Spirito fa di noi l’armonia”].

Cari fratelli e sorelle, questo è il miracolo di oggi: prendere uomini codardi, impauriti e



farli coraggiosi; prendere uomini e donne di tutte le culture e farne un’unità di tutti, fare la Chiesa. Prendere questa gente senza farli uguali. Cosa fa lo Spirito? L’armonia. Insieme: lo Spirito fa l’armonia.

Adesso ognuno di noi pensi alla propria vita. Tutti noi abbiamo bisogno dell’armonia. Tutti noi abbiamo bisogno che lo Spirito ci dia armonia nella nostra anima, nella famiglia, nella città, nella società, nel posto di lavoro. Il contrario dell’armonia è la guerra, è lottare uno contro l’altro. E quando si fa la guerra, quando si lotta uno contro l’altro, questo lo fa lo Spirito, sì o no? [Tutti: “No”]. Più forte! [Tutti: “No!”]. No, no. Lo Spirito fa l’armonia. E con gli Apostoli, il giorno che è venuto, c’era la Madonna, la Vergina Maria. Chiediamo la Lei, che ci dia la grazia di ricevere lo Spirito Santo; che Lei, come Madre, ci insegni a ricevere lo Spirito Santo. Grazie.

Papa Francesco



“1 + 1 = 3”

Papa Francesco, Arena di Verona 18 maggio 2024

“IO SONO PERCHÈ NOI SIAMO”!

Le parole di Papa Francesco sono davvero emozionanti ed incoraggianti.

Ci ricorda che la sfida più grande per noi adulti è risvegliare nei giovani il senso di PARTECIPAZIONE: rendere i giovani protagonisti del loro cammino e della strada del mondo.

Una battuta semplice del Papa, ma molto efficace: “1+1=3”! Se ci mettiamo insieme, le forze duplicano, triplicano e possiamo cambiare davvero il mondo; passo dopo passo, unione dopo unione.

Ci siamo abituati ad essere indifferenti ai piccoli ed indifesi che soffrono a causa dell’indifferenza, ma è indispensabile cambiare rotta. Non si parla soltanto delle persone meno fortunate, si tratta anche dei bambini, dei NONNI, spesso messi da parte dalla nostra società.

“Camminare di fianco a questi piccoli ci costringe a cambiare passo, ci costringe ad alleggerire la zavorra che portiamo nei nostri zaini”, pieni di cose inutili. È fondamentale il risveglio dall’indifferenza ed altrettanto importante è alimentare ogni giorno la PACE.

“La pace va curata” dice Papa Francesco, occorre accettare la sfida di andare contro corrente senza paura, per scoprire ed esplorare nuove relazioni, con pazienza, per costruire un dialogo; è fondamentale dedicare tempo al dialogo.

“L’acqua ferma è la prima a decomporsi”, si tratta di un detto spagnolo citato da Papa Francesco come metafora per dire che non ci possiamo fermare davanti ai conflitti, che siano sociali o familiari, bensì occorre tempo per parlare, per il confronto, accendere la creatività per uscirne migliori. Non possiamo pensare di rimuovere o ignorare le situazioni che ci conducono ai conflitti, di *“amputare la realtà di un pezzo scomodo”*, o la realtà, prima o poi, esplose.

Gli scontri sono inevitabili quando idee diverse si scontrano, ma è importante non temere le diversità; non siamo uguali e le diversità sono una ricchezza per la società. Occorre imparare a progredire nei conflitti con il dialogo, condividendo la pluralità di idee.

“Far prevalere una o l’altra fazione è un suicidio”.

Parole profonde, riflessioni importanti che ci scuotono e ci chiedono di guardarci dentro e di trovare il coraggio di agire.

Lucia

Visita del Papa a Verona: una giornata di pace e spiritualità

Sabato 18 maggio è stata una giornata memorabile per Verona, che ha avuto l'onore di accogliere Papa Francesco. La sua visita si è conclusa con la celebrazione della Messa di Pentecoste allo Stadio Bentegodi, dove circa 35.000 fedeli si sono riuniti per pregare e festeggiare insieme.



Il momento culminante della giornata è stato sicuramente la Messa di Pentecoste. Lo Stadio Bentegodi, trasformato in un grande luogo di culto, ha accolto persone di tutte le età e provenienze: 4.000 giovani e adolescenti, 1.000 ragazzi di terza media e 1.500 coristi, con il supporto speciale della corale della cattedrale di Verona.

Per il gruppo di Bussolengo, l'ingresso allo stadio è avvenuto già dalle 11:00 del mattino. I ragazzi si sono posizionati sul campo da gioco, pronti a vivere una giornata ricca di emozioni. Intorno a mezzogiorno, è iniziata una grande festa animata dalla CPAG Band della diocesi, con canti, balli e una toccante opera teatrale interpretata dai ragazzi disabili e testimonianze di vita e perdono. Quando Papa Francesco è arrivato alle 15:30, lo stadio era già in fermento. Accolto da applausi e canti di gioia, il Santo Padre ha iniziato la celebrazione della Messa di Pentecoste. Durante l'omelia, Papa Francesco ha parlato dell'importanza dello Spirito Santo nella vita

dei cristiani, sottolineando come spesso questo concetto sia poco compreso tra i fedeli. *“Lo Spirito Santo è il protagonista della nostra vita”*, ha detto il Papa, spiegando che lo Spirito ci dà il coraggio di vivere cristianamente e ci trasforma profondamente.

Il Papa ha ricordato come lo Spirito Santo abbia trasformato gli Apostoli, inizialmente spaventati e chiusi nel cenacolo, in coraggiosi predicatori del Vangelo. Ha esortato tutti a pregare e affidarsi allo Spirito per trovare la forza di cambiare la propria vita e vivere con più fede e determinazione. *“Lo Spirito ci cambia la vita”* e *“Lo Spirito ci dà coraggio”*, ha ripetuto il Papa, invitando i fedeli a fare tesoro di questi doni.

Infine, Papa Francesco ha parlato dell'armonia che lo Spirito Santo crea nella Chiesa. Ha spiegato che, sebbene siamo tutti diversi, lo Spirito ci unisce in un'unica comunità, ricca di amore e solidarietà. *“Lo Spirito fa l'armonia,”* ha detto il Papa, ribadendo l'importanza dell'unità nella diversità.

La giornata si è conclusa con un momento di preghiera comunitaria, in cui il Papa ha benedetto tutti i presenti e ha inviato un messaggio di speranza per il futuro. Questo evento ha lasciato un segno profondo nei cuori dei fedeli, rafforzando il senso di comunità e ispirando tutti a vivere con più fede e amore. La visita di Papa Francesco a Verona rimarrà a lungo nella memoria di tutti, come un giorno di gioia, riflessione e rinnovamento spirituale.



Nicola Bianchi

Educazione alla fede

“NON STANCATEVI DI CIÒ CHE È BUONO E DI FARE IL BENE.....Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità” (Papa Francesco). Così è iniziato il nostro ultimo incontro dell'anno: con la preghiera del Padre Nostro e la lettura di parte di alcuni scritti per la Pace di Papa Francesco: un breve momento di preghiera che fa da cornice ad ogni nostro incontro mensile.



Siamo un Gruppo Famiglie Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, un gruppo di genitori di ragazzi perlopiù adolescenti, e quest'anno, come argomento conduttore dei nostri incontri, abbiamo scelto “L'educazione alla fede dei nostri figli”.

Don Diego ci ha accompagnato in un percorso che è iniziato con l'analisi dei bisogni e dei desideri dei ragazzi, ma che poi, in maniera sempre più approfondita,

è proseguito analizzando la relazione che esiste tra genitori e figli e tra famiglie e comunità perché, per educare i figli, bisogna prima di tutto educare noi stessi.

L'argomento è complesso per avere la presunzione di riassumerlo in questa sede e, quindi, riporto solo una riflessione, cioè: i ragazzi vanno guardati, ascoltati ed accompagnati nelle esperienze positive perché non hanno bisogno solo di idee, ma anche di incontrare un volto che sia lì per loro. Per noi cristiani il volto è quello di Dio, quel volto che non ti abbandona mai; e il nostro volto, quello degli adulti, deve essere lì per i ragazzi con tutto l'amore possibile per aiutarli in questa “relazione più alta”.

Non è una missione facile e per questo anche noi genitori abbiamo bisogno di non muoverci individualmente, ma di incontrarci in un “noi”, come dice Papa Francesco, e di cogliere le opportunità per metterci al servizio del Bene.

Colgo l'occasione, a nome di tutto il gruppo, per ringraziare i nostri sacerdoti per le opportunità che ci offrono per fare del nostro meglio e per augurare a tutti una buona estate.

Arrivederci a settembre per un altro anno assieme.

Elena - GFP

“Corpus Domini” Corpo del Signore

Carissimi e carissime,

Domenica 2 giugno sarà il culmine della celebrazione del Corpus Domini, questa solennità celebra il sacramento eucaristico.

L'eucarestia è per noi cristiani un momento importantissimo; il momento in cui la nostra fede è chiamata al più grande degli atti. In quel momento il corpo e il sangue di Cristo sono veri e sono lì per noi, per alimentare i nostri spiriti e le nostre anime, per saziare la fame di amore vero.

“Tutto parte, si potrebbe dire, dal cuore di Cristo, che nell'Ultima Cena, alla vigilia della sua passione, ha ringraziato e lodato Dio e, così facendo, con la potenza del suo Amore, ha trasformato il senso della morte alla quale andava incontro. Il fatto che il Sacramento dell'altare abbia assunto il nome “Eucaristia” – “rendimento di grazie” – esprime proprio questo: che il mutamento della sostanza del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo è frutto del dono che Cristo ha fatto di se stesso, dono di un Amore più forte della morte, Amore divino che lo ha fatto risuscitare dai morti. Ecco perché l'Eucaristia è cibo di vita eterna, Pane della vita.”

Queste le parole di Benedetto XVI durante una celebrazione del Corpus Domini.



“L’odierna solennità del “Corpus Domini” invita a meditare sul singolare cammino che è l’itinerarium salvificum di Cristo attraverso la storia, una storia scritta sin dalle origini, in modo contestuale, da Dio e dall’uomo. Attraverso le vicende umane, la mano divina traccia la storia della salvezza.

È un cammino che inizia nell’Eden, quando, a seguito del peccato del primo uomo, Adamo, Dio interviene per orientare la storia verso la venuta del “secondo” Adamo. Nel Libro della Genesi è presente il primitivo annunzio del Messia e da allora, lungo il susseguirsi delle generazioni, come viene narrato nelle pagine dell’Antico Testamento, si snoda il cammino degli uomini verso Cristo.

Quando poi, nella pienezza dei tempi, il Figlio di Dio incarnato versa sulla croce il sangue per la nostra salvezza e risuscita dai morti, la storia entra, per così dire, in una dimensione nuova e definitiva: si realizza allora la nuova ed eterna alleanza, di cui Cristo crocifisso e risorto è principio e compimento.

Sul Calvario il cammino dell’umanità, secondo i disegni divini, conosce la sua svolta decisiva: Cristo si pone a capo del nuovo Popolo per guidarlo verso la meta definitiva.

“L’Eucaristia, sacramento della morte e della risurrezione del Signore, costituisce il cuore di questo itinerarium spirituale escatologico.”

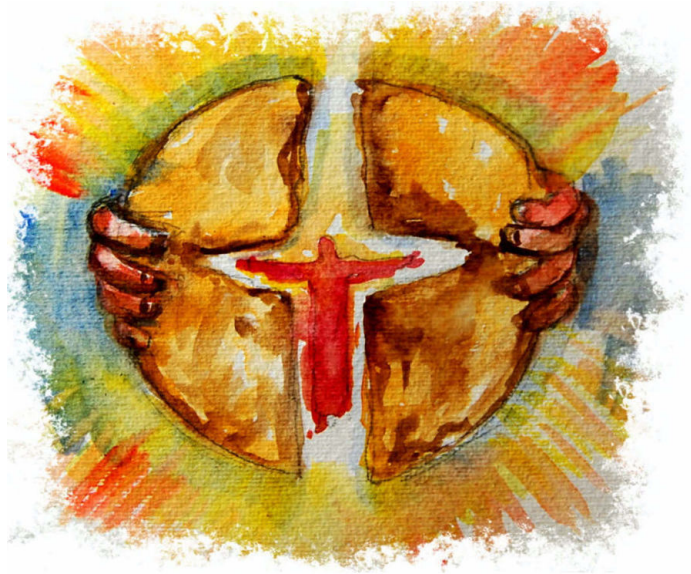
Queste invece le parole di Giovanni Paolo II.

Tutti i papi hanno rivolto pensieri profondi al significato di eucarestia e alla celebrazione del Corpus Domini.

Il momento dell’incontro con Dio attraverso il suo corpo e il suo sangue in quel momento solenne carico di fede, celebra il nostro legame con lui. Non solo, ci dà quel nutrimento di cui abbiamo estremamente bisogno e che non riusciremmo a trovare altrimenti.

La comunione risulta così uno dei principi cardine delle nostre vite.

Buon cammino a tutti e a tutte.



Matteo M.

Quinta elementare al Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

Alla scoperta della Chiesa con la "C" maiuscola

Sabato 20 aprile è stata una giornata speciale per i ragazzi di quinta elementare del catechismo



di Santa Maria Maggiore. Prosegue il loro cammino alla scoperta della Chiesa...quella con la C maiuscola...e in questa giornata hanno potuto vedere e conoscere la realtà dei Padri Redentoristi di Bussolengo. In particolare Padre Daniele li ha accolti al Santuario per condividere con i ragazzi la bellezza della sua vocazione e dell'impegno per la comunità. I ragazzi hanno potuto ascoltare la storia di Padre Daniele, seduti nel bellissimo chiostro francescano del Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso. La giornata fresca ma serena ha permesso di godere della bellezza

e della pace del chiostro, dove Padre Daniele ha raccontato ai ragazzi, la sua giovinezza e la chiamata a diventare sacerdote e poi Padre Redentorista. Collegandosi al percorso del catechismo di quest'anno, ha sottolineato come la bellezza di una casa possa essere inutile se all'interno non vi è una famiglia, la bellezza di una chiesa o di una cattedrale possa essere inutile se non vi è una comunità che all'interno di essa vi collabora. Quindi abbiamo capito che esiste una chiesa fatta di mattoni, e una Chiesa molto più importante che è fatta dalle persone che vi operano e collaborano tra loro, aiutando e sostenendo i fratelli in difficoltà e operando per il bene di tutti.

Abbiamo ringraziato Padre Daniele per la sua disponibilità e ospitalità e per la sua preziosa testimonianza, oltre alla sua preparazione sul mondo del calcio che ha stuzzicato ed entusiasmato i nostri ragazzi tifosi.

Ringraziamo anche il gruppo Alpini di Bussolengo, sempre disponibile, che si prende cura del parco dietro al Santuario, tenendolo ordinato e pulito. I ragazzi hanno potuto giocare insieme, mentre le catechiste hanno preparato una ricca merenda a base di pane, cioccolata e marmellata: un modo "speciale" di fare catechismo!

I ragazzi e le catechiste di 5 elementare - Santa Maria Maggiore

Prime confessioni

I bambini della nostra Unità Pastorale hanno celebrato il Sacramento del Perdono.

Giovedì 25 aprile e domenica 5 maggio, i bambini del catechismo di terza elementare della nostra Unità Pastorale hanno vissuto un momento molto forte, accostandosi per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.

La celebrazione che hanno vissuto è stata molto ricca di segni. In primo luogo vi è stata la memoria del proprio battesimo: l'acqua come segno di rinascita, dopo il perdono si rinasce come persone nuove! Poi la lettura del Vangelo, a cinque voci, curata dai genitori, ha introdotto i ragazzi alla parabola del Padre Misericordioso e con essa hanno potuto fare esperienza dell'abbraccio di un Dio ricco di Misericordia, sempre pronto ad accogliere i suoi figli che tornano a lui.

Al momento della confessione individuale, dopo un attento esame di coscienza, ogni bambino si è recato dal sacerdote con fiducia.

Dopo l'assoluzione e un momento di preghiera personale, i ragazzi hanno ricevuto dalle catechiste un bigliettino fatto a cuore sul quale hanno scritto un pensiero a Gesù ringraziandolo per il perdono ottenuto e per le cose belle che il Signore ha donato loro.

Tutti questi cuori sono stati poi appesi al grande pannello ai piedi dell'altare, raffigurante Dio che con le sue braccia aperte, accoglie i suoi figli nel perdono.



Le celebrazioni sono state animate dai cori Girasole e Cherry's Band, che ringraziamo per la loro presenza importante. Uno speciale ringraziamento vamai nostri Sacerdoti e ai catechisti, sempre impegnati affinché i bambini possano vivere bene queste tappe importanti della vita cristiana. A tutti i nostri bambini auguriamo che la Prima Confessione sia per loro la partenza di un cammino pieno di Amore, sulla strada che il nostro Maestro Gesù ci ha preparato.

Le catechiste

Prima comunione

Cristo Risorto



Il 28 aprile nella chiesa di Cristo Risorto i bambini di quarta elementare hanno ricevuto Gesù, il sacramento della prima comunione. Per i nostri bambini quella mattina all'entrata della chiesa si respirava gioia insieme alle tante domande rivolte a noi catechiste. I bambini al momento solenne della cerimonia, erano felici e consapevoli di vivere il corpo di Cristo. La comunione è un gesto comunitario che porterà i nostri figli a

condividere quell'amore che Gesù ci ha insegnato.

Come le nostre catechiste ci hanno insegnato ... aiutare il prossimo sempre con un sorriso.

Valeria, Monica, Fabiola

Santa Maria Maggiore

Eccoci arrivati al termine di un cammino che ci ha portati a Mercoledì 1° maggio.

Soffiava un forte vento ma un raggio di sole brillava su ben 79 bambini schierati fuori dalla chiesa di Santa Maria Maggiore con le loro tuniche bianche e un fiore in mano in trepida attesa, a breve avrebbero ricevuto il loro amico Gesù nel loro cuore. La Chiesa era gremita di parenti lì riuniti in attesa dei bambini, molti già con gli occhi umidi. Bello vederli entrare in chiesa in processione al seguito della Croce e depositare una calla immacolata nei vasi disposti davanti all'altare, omaggiando così La Madonna nel primo giorno del mese a lei dedicato. Sono i fiori, come viene detto alla presentazione dei doni, "per dire al Signore la nostra gratitudine" per il dono gradevole che questi ragazzi riceveranno. L'emozione più grande è stato vedere questa schiera di bambini, al momento preciso della Santa Comunione, avvicinarsi a passi veloci e con gran entusiasmo al Sacerdote come se

non vedessero l'ora di incontrare il Signore, si faceva fatica a trattenerli!

Grazie ragazzi che in questo giorno di festa e di forti emozioni avete testimoniato all'intera comunità la gioia e la devozione che si deve avere sempre nell'accostarsi a questo sacramento.

Grazie a voi genitori che ci avete affidato i vostri ragazzi e avete condiviso il cammino che ci ha portato ad oggi. Vi auguriamo che, essendo voi i primi educatori alla fede, con la vostra testimonianza il cammino di fede che avete scelto continui sempre.

Le catechiste



Percorso verso la cresima

Il Centro di Pastorale Ragazzi della nostra Diocesi ha elaborato recentemente un percorso per la catechesi dei preadolescenti, che ha come meta finale il Sacramento della Cresima che conclude l'iniziazione cristiana. Questa proposta ha visto coinvolti quest'anno 126 ragazzi della nostra Unità Pastorale. Un ruolo importante ha avuto il gruppo di giovani animatori che sotto la guida di don Francesco, affiancati anche dal nostro seminarista Federico ha seguito i ragazzi in questo nuovo modo di fare catechesi. Gli incontri si sono svolti in un'unica sede e le modalità sono state diverse. Suddivisi in piccoli gruppi e guidati dagli animatori i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi ed esprimersi su temi quali la preghiera, la presenza dello Spirito nella propria vita, sollecitati dalla visione di film, brevi video, adatti e vicini al loro linguaggio e al loro modo di esprimersi. Nell'ultimo periodo, dopo Pasqua agli animatori si sono affiancate le catechiste che mettendo a disposizione la loro esperienza, hanno aiutato ad approfondire il tema specifico della Cresima attraverso incontri settimanali. Da non dimenticare la Veglia in preparazione della Pasqua a Lonato e il ritiro di una giornata al Centro Carraro, preparati con competenza dall'Equipe del Centro Pastorale Ragazzi.

Nonostante le difficoltà del gestire un numero così grande, quello che possiamo far emergere è stato il toccare da vicino

come i ragazzi in questo itinerario hanno camminato insieme, segno concreto di Unità Pastorale delle due parrocchie nella preparazione alla Cresima il 25 maggio a Santa Maria Maggiore e il 26 Maggio a Cristo Risorto. A coronare questo cammino è stata la presenza del Vescovo Domenico che ha presieduto le due celebrazioni. Con grande attenzione verso ciascuno di loro ha incoraggiato i ragazzi a proseguire in questo viaggio superando l'isolamento, l'ostilità e l'illusione per giungere alla preghiera, quella vera... sottolineando quanto loro siano importanti per Dio.

La fede nella vita infatti è fondamentale. Credere fa uscire dalla paura di essere foglie al vento. Lo Spirito è come il respiro della vita che dà la certezza di non essere mai isolati. Ai ragazzi ha augurato di essere i loro pensieri, desideri e sogni.

Carissimi, l'augurio che vi facciamo noi tutti, che vi abbiamo seguito per questo tratto di strada, è che riusciate a saltare lo steccato dell'ordinarietà e volare alto, senza paura, insieme a Gesù per vedere realizzati i vostri sogni. L'amore di Dio Padre sia per voi la base su cui poggiare le fondamenta della vostra crescita.

I doni dello Spirito che con la Cresima avete ricevuto trasformi la vostra vita in quell'albero colmo di frutti che lo Spirito fa maturare, facendo nuove tutte le cose

Le catechiste



Scout

“Ciao a tutti! Mi chiamo Gioia e sono una delle 5 emozioni che vivono nella testa di Riley, una bellissima bambina di 11 anni. Gli altri miei colleghi sono Tristezza che vedete qui vicino a me e Disgusto, Rabbia e Paura che sono rimasti al quartier generale della mente di Riley.

Il nostro lavoro consiste nel gestire la mente della nostra amata bambina tramite una fantastica console, che ora ho lasciato in mano agli altri. Chissà cosa staranno combinando?

Se solo sapessimo dov'è la stazione del Treno dei Pensieri saremmo già arrivate al quartier generale della mente di Riley, ma purtroppo nessuno lo sa e siamo costrette ad andarci a piedi!”



Le cacce di primavera in Agesci sono raduni di zona che vengono organizzati per la branca L/C (3°-5° elementare). Sono l'occasione per conoscere coetanei di altri gruppi e divertirsi giocando tutti insieme.

La caccia di primavera della zona Verona Monte Baldo si è svolta l'11 e 12 maggio al Seminario minore di Verona, dove lupette e lupetti dei 10 gruppi hanno giocato insieme a Riley, Gioia, Tristezza e alle altre emozioni.

Sabato pomeriggio si sono incontrati i CdA (5° elementare), per approfondire la conoscenza di tutte le emozioni. L'attività è proseguita la sera con l'incontro di alcuni personaggi chiave: Peppino Impastato, Madre Teresa, i partigiani Fratelli Cervi e San Filippo Neri. Questi personaggi, così diversi per tempo, luogo e contesto in cui sono vissuti, hanno aiutato i CdA a capire quanto siano state determinanti le emozioni nelle loro vite.

Domenica si sono aggregati anche gli altri fratellini e sorelline più piccoli. Scopo del gioco: recuperare i ricordi perduti di Riley e raggiungere le isole della mente.

L'uscita si è conclusa con la messa e con la consegna del *gadget*, una bellissima spilla a ricordo dei preziosi momenti passati insieme.

AL PROSSIMO ANNO E BUONA CACCIA AL BRANCO!!



Gli appuntamenti di giugno

Vi segnaliamo alcuni appuntamenti previsti per questo mese di giugno.

Per motivi di ordine pastorale e organizzativo gli appuntamenti possono subire variazioni, vi invitiamo pertanto a controllare gli avvisi settimanali parrocchiali per rimanere aggiornati (solo questi ultimi fanno fede).

1	Quarantore Chiusura anno Scout
2	Corpo e Sangue del Signore Festa Repubblica Fine Quarantore
7	Lunga notte nelle chiese
8	Pellegrinaggio Frassino
11	Caritas
15	Uscita mare famiglie junior
16	Uscita mare famiglie junior 16-22 Campo Estivo 1 e 2 media
24	24-30 Campo Estivo 4 e 5 elem

Scrivici qual è la tua opinione?

Quali domande hai?

Quale argomento vorresti approfondire?

redazionecomeilpane@gmail.com

*“Caro Papa Francesco,
Le assicuriamo la nostra preghiera
in favore della sua vita donata, dei suoi progetti incessanti,
della sua missione infaticabile.
Ora però tutti in piedi: alziamoci!
Alziamoci per camminare, per costruire, per confessare.
Alziamoci per camminare nel nostro tempo,
per costruire la pace, per confessare la fede in Gesù Cristo,
il Figlio di Dio e il figlio dell'uomo, l'unico Signore della nostra vita. Amen.”
S.E. Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona*



ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIAL! UNISCITI A NOI!
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO](http://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO)

